

IL DIARIO DI ALESSANDRA – OTTOBRE 2009

10/10/09

Arrivati! Il viaggio sembrava non finisse mai, ma in fondo non è stato così tragico. Siamo partiti l'8 alle 7 di sera e cambiando 3 aerei siamo arrivati alle 3.00 di sabato 10 ottobre a Sao Louis.

Io sono anche imbottita di medicine, neanche a farlo apposta il giorno prima di partire, a Roma, ho scoperto una brutta infezione a un dente: niente da fare, o rimandavo la partenza a data da destinarsi o si toglieva il dente... ho tolto il dente! Ma comunque in viaggio per fortuna non ne ho risentito troppo, avevo paura di dover volare con la faccia gonfia... ma sono stata fortunata, soprattutto perché mi è successo subito prima di partire e non subito dopo!

In aeroporto ci stavano aspettando Anna Maria e Maria Elena, la nostra OLP, ci hanno detto che avevano pensato di fermarci tutto il fine settimana a Sao Louis, era quello che speravamo, non saremmo riusciti ad affrontare anche 10 ore di macchina!!

Sfiniti dal viaggio siamo arrivati a casa di amici di Anna, una signora di Sucupira sposata a Sao Louis, dove ci siamo sistemati per qualche giorno; io, Maria Elena e Anna Maria dormiamo in una stanza con un letto e 2 amache, mentre Stefano, l'unico uomo, in un'altra stanza. Nonostante la stanchezza, le 5 ore di fuso orario non mi hanno fatto riposare benissimo, comunque alle 9 eravamo in piedi, a far colazione e una bella chiacchierata.

La doccia si fa in cortile, con il caldo che c'è è un piacere!

Mi hanno spiegato che anche qui a Sao Louis internet non va molto bene e a Sucupira men che meno, non arriva neanche la linea del cellulare. Sarà strano riadattarsi, sarà un'immersione totale. Oggi pomeriggio poi siamo andati a fare un giro nel centro di Sao Louis, con Anna sempre al volante che ci ha accompagnato nei punti più carini della città.

Dopo aver cenato in un ristorante italiano ce ne siamo tornati a casa. Il fuso orario ancora si fa sentire...

11/10/09

Oggi spiaggia! Tutti nel "pulmino" di Anna verso la spiaggia, non senza qualche tappa intermedia. Bella giornata, anche se ci sono state due piccole ombre: ho perso i miei occhiali da sole nella corrente dell'oceano, begli occhiali, che avevo da tempo e che adoravo, il regalo di mia madre per i miei 20 anni. Ma la gente era così preoccupata per il mio umore e per i miei occhiali che non ho potuto far a meno di tornare a sorridere in fretta. La figlia della nostra ospite, una ragazzina di 14 anni, mi ha preso da una parte e mi ha detto "se avessi abbastanza soldi te li ricomprirei io", che dolcezza! E' una ragazzina meravigliosa, tanto tanto dolce, le piace tanto spiegarmi le parole in portoghese e io sono contenta che lo faccia... in questi giorni è stata una presenza costante e discreta. L'altra piccola ombra, che però adesso che scrivo sta già passando, è che non avendo la possibilità di telefonare né di mandare una mail, l'unico modo per sentire i miei era che loro mi chiamassero, ma ho scoperto che il roaming è carissimo, quindi almeno per oggi e domani non se ne parla di comunicare con nessuno che non siano i miei compagni di viaggio... non che non sia una piacevole compagnia, ma di solito all'inizio dei miei viaggi ho sempre bisogno di sentire mia madre, o anche solo di sapere che se lo volessi potrei. Non sarà così in quest'anno. Spero di abituarci in fretta ma penso che ce la farò.

Nel pomeriggio poi siamo stati ad un compleanno di un'amica di Anna e poi a Messa, una Messa un po' diversa dalla nostra, tutta cantata con una specie di karaoke e coreografie, anche perché domani è festa in Brasile, Nossa Senhora Aparecida, patrona del Brasile, quindi la festa sarà grande. Noi domani mattina partiremo per Sucupira, sono contenta, inizio ad essere curiosa del paese e della casa e di tutto quello che ci aspetta!

12/10/09

Arrivo a Sucupira.

Siamo uscite di casa dei nostri ospiti alle 9.30, ma poi siamo effettivamente uscite da Sao Louis solo alle 11. Maria Elena dice che è normale, che i tempi qui sono questi e che dobbiamo abituarci

alle lunghe attese e alle mille tappe, ma infondo è vero, che fretta c'è sempre di arrivare?
Nel lungo cammino per Sucupira ci siamo fermati a Sao Mateus, un paese che sta più o meno a metà strada, dove Anna Maria è stata per 3 anni, prima di andare a Sucupira.
Voleva passare a fare una preghiera sulla tomba di un suo amico di quel tempo, un giovane missionario ucciso negli anni 80. In macchina ci ha raccontato la sua storia.
Padre Maurizio era un giovane sacerdote italiano, forte e vivace.
In questa zona, dominata dai latifondisti, i grandi proprietari facevano da padroni permettendosi di decidere della vita e la morte dei contadini che vivevano lì. Una notte appiccarono il fuoco alle case di un villaggio, con gli abitanti dentro. Tutti sapevano chi fosse il mandante, nessuno si sarebbe mai azzardato di dirlo.
In quel periodo Padre Maurizio si trovava a Sao Louis, e durante una intervista (non ricordo se alla radio o alla televisione) denunciò non solo il fatto ma anche il mandante. Dicono che quando l'intervista fu trasmessa questo signorotto con i suoi "pistolieri" si alzò dal tavolo e disse "ha finito di vivere".
Pochi giorni dopo, ancora a Sao Louis, fu chiamato con una telefonata di alcuni "animatori" che avevano bisogno del suo aiuto. Padre Maurizio non tornò più a casa. Chiamarono dall'ospedale dicendo che era arrivato lì già morto. Dissero che lo aveva portato lì una prostituta, dicendo che era morto in un "eccesso di amore".
La sera stessa già tutti i giornali parlavano di questo fatto, sottolineando soprattutto questo particolare: un missionario italiano morto in una casa di prostituzione.
Anna Maria ci racconta questa storia con grande coinvolgimento e un po' di commozione, mentre guida la sua macchina. E' instancabile, non ne vuole sapere di avere il cambio, anche solo per un po', la strada è pericolosa, a tratti sembra perfetta, liscia e dritta, ma appena si prende un po' di velocità ci si trova davanti a un grosso buco nell'asfalto che se non ci si ferma ti esplodono le ruote! Con il calare della notte e l'avvicinarsi a cittadine più rurali la strada si riempie anche di animali, insomma, a tratti sembra di fare un grande slalom.
Arriviamo a Sucupira do Norte alle 20. E' già notte fonda, i lampioni sono molto rari e dietro i fari della nostra macchina rimane il buio. Solo in piazza c'è movimento perché per Il Dia de la Criança il comune ha affittato dei giochi gonfiabili per i bambini del paese.
Domani con la luce del giorno potrò vedere meglio il paese.
A casa ci sta aspettando Zuleica, che ci ha anche preparato la cena. Anna Maria e Zuleica sono carinissime! Vederle insieme è un piacere, sono come due sorelle, molto diverse e molto attaccate.
La casa è carina, solo un piano, come tutte le case di qui, con 4 camere e molti spazi. C'è anche un cortile, che però a causa della poca luce non riesco a vedere bene.
Sul soffitto ci sono le tegole a vista e la finestra della nostra camera è chiusa solo con un'anta di legno, niente vetri, ma questa dovrebbe essere una sera "fredda" perché oggi è piovuto e si sta comunque bene in maniche corte.
Io sono nella camera a fianco ad Anna Maria e Zuleica, per qualche settimana dividerò la stanza con Maria Elena, che rimarrà con noi fino alla fine del mese, per avviare insieme le nostre attività.
Abbiamo appena sistemato le zanzariere sopra ai nostri letti e adesso ce ne andiamo a dormire, non ho neanche la forza di aprire la valigia.

13/10/09

Prima vera giornata a Sucupira. Sveglia alle 6.45 per andare presto alla Scuola Famiglia Agricola. La mattinata non è stata proprio secondo programma ma è andata molto bene.
Mentre noi facevamo colazione e ci vestivamo Anna Maria era già nella scuola del Progetto Speranza, a risolvere un po' di problemi.
La scuola è proprio attaccata a casa, non dobbiamo neanche uscire dal cancello per trovarci lì dentro, quindi abbiamo raggiunto Anna che non tornava e abbiamo approfittato per fare un giro in tutte le classi. Alcune erano molto ridotte, una addirittura deserta, il maestro non c'era e quindi neanche i bambini!

Anna Maria dice che quest'anno gli sono stati imposti dallo stato 4 professori, mentre normalmente per questo tipo di scuole hanno sempre avuto la possibilità di assumere loro i professori all'interno del progetto, professori che siano più dedicati, che credono nel progetto e che guardino le necessità della scuola e dei bambini, oltre allo stipendio, tra l'altro molto basso.

E' anche a causa di questo scarso riconoscimento economico che i professori "esterni" non sono motivati ad essere più preparati o più disponibili, o a volte devono proprio cercarsi un altro lavoro per arrotondare, per cui fanno il loro orario minimo e se ne vanno. Al pomeriggio quindi si trovano a far fronte a tutti i bambini i pochi professori che rimangono e adeguare le attività alla disponibilità di personale.

Siamo poi scesi verso la EFA, per una strada a dir poco impervia! Non so come sia capace Anna di guidare anche in una strada del genere! Io credo che me la farò sempre a piedi!

Nella scuola abbiamo conosciuto prima tutti i professori e poi gli alunni, che ci hanno accompagnato a fare un giro per tutta la scuola, all'orto, agli allevamenti, alla farmacia viva...

A volte sento grosse aspettative su di noi e ho un po' di paura di non essere all'altezza di così tante aspettative, però spero che giorno per giorno, con tutto l'impegno che ci posso mettere, le cose verranno un po' da sé. Per il momento mi accontento di cercare di parlare il più possibile, ascoltare soprattutto e cercare di migliorare il mio portoghese, che adesso è la cosa più importante per iniziare qualsiasi cosa, sia con i bambini che con i ragazzi. Stasera poi ci siamo messe in cucina io e Maria Elena e ci siamo cucinate una signora cena.. anche in casa le cose vanno benissimo, è vero che siamo solo al secondo giorno ma la convivenza è molto piacevole.

14/10/09

Oggi giornata intera alla EFA, effettivamente è stata molto utile per iniziare a capire qualcosa delle dinamiche e dell'organizzazione della scuola, ma sottolineo QUALCOSA. Molte cose rimangono ancora poco chiare e spero si chiariranno un po' con il tempo...

Al mattino abbiamo assistito ad una lezione di veterinaria. Bel tipo il veterinario, forse il professore più in gamba, a occhio. Anche Annamaria me ne parla molto bene.

C'era una capra con una grossa grossa ernia, ormai non più recuperabile, ha spiegato ai ragazzi, quindi non c'era altro da fare che "sacrificarla" (non essendo allieve io e Maria Elena ci siamo permesse di evitare di assistere). Poi ha spiegato con una specie di autopsia come si era formata quell'ernia e poi ha continuato a spiegare un po' di anatomia. Anna Maria quindi mi ha tirato dentro dicendo che visto che c'era la "medica" si poteva anche spiegare qualcosa di anatomia umana.

PANICO!! Non so neanche parlare portoghese ancora!!

Ma come si fa, non potevo dire di no... beh, ci ho provato. Spero che abbiano capito qualcosa tra un errore e l'altro..

Poi siamo stati un po' lì con i professori, un po' per farci spiegare l'organizzazione delle attività e dove potremmo essere utili, e un po' per piacere. I professori sono tutti molto giovani e simpatici, Anna Maria dice che non è l'età che da autorità e io credo che abbia ragione. Ma la prima impressione è che non siano molto bravi a farsi rispettare.

Faccio un esempio: nel nostro gruppo (Gruppo Giovani Valdaso) una delle regole più importanti è che, in presenza dei ragazzi più piccoli, se c'è un educatore che spiega qualcosa, che fa un rimprovero o che anche solo sta parlando con loro, gli altri educatori devono mantenere l'attenzione e stare attenti loro stessi. Questo non mi sembra molto scontato lì.

Non mi piace dare giudizi e ancor meno farlo in un giorno.. questa è solo la mia impressione e sono prontissima, anzi spero di cambiarla presto.

A parte questo, dicevo, i professori sono molto carini, abbiamo passato tutto il tempo parlando con loro della scuola e di tante altre cose. Domani è "O dia do profesor", quindi qui a casa ci sarà una cena con tutti loro, ognuno porta un piatto, ma penso che il grosso lo faremo noi qui, visto che tutti si aspettano grandi cucine adesso che ci sono 2 ragazze italiane.

Per concludere bene la giornata poi abbiamo deciso di fare il ritorno a piedi. E' una bella camminata, ma ne avevamo bisogno, io in particolare che non imparo mai le strade! Ci vuole un'ora

e mezzo, camminando senza fretta, anche perché sotto il sole non è il caso di mettersi anche a correre in salita. Qui un'ora e mezzo non è tanto.. è così vero che i tempi sono completamente diversi, e poi già alle 6 la giornata già volge al termine, quindi non c'è niente di meglio di una bella passeggiata!

15/10/09

Dia do profesor. Il programma era quello di passare la giornata al Projeto Esperança, ma a colazione c'era uno strano silenzio, niente canzoncine, niente vocine.. e infatti vista la ricorrenza non c'erano né bambini né professori.

Stasera ci sarà la cena qui a casa con tutti i prof della EFA e del progetto, quindi c'è da preparare la casa. In casa c'è confusione, gente che entra, gente che esce... ho sempre l'impressione che ci siano un sacco di cose da fare ma che per qualche motivo non si può.. e si aspetta.... non si fa altro che aspettare qui....

Non pensavo di essere proprio io a dire questo e soprattutto a dirlo dopo neanche una settimana, ma i tempi qui sono così diversi che non è sempre facile viverli bene...

Alla sera poi un po' la cosa è migliorata, la cena è andata benissimo, Anna e Zuleica sono due splendide anfitrione e animano la festa.

La birra non mancava e neanche la musica. Abbiamo ballato fino alle 2. E Zuleica con noi, che tipa!! Sicuramente ci voleva un'occasione così per avvicinarci ai nostri "collegli" e non è stato difficile, essendo più o meno coetanei e tutti un po' allegri di birra!

16/10/09

Oggi la giornata intera è stata alla EFA, visto che il cambio di programma quotidiano ci doveva essere, cioè anche oggi al progetto molti bambini non c'erano perché hanno fatto ponte.

Alla scuola mi sento ancora abbastanza inutile, la mattina hanno lezione e quindi siamo stati lì a chiacchierare con i professori che non avevano lezione, poi pranzo, poi riposo e quindi lezione di nuovo...

Però la nostra presenza, anche se solo presenza, credo che si senta, è comunque un modo per conoscere piano piano anche i ragazzi e trovare il modo più giusto di entrarci in contatto, non è così difficile!

Per questa sera avevamo programmato il "serao", la serata, con un po' di giochi e qualche attività organizzate un po' da noi e un po' da loro. Poi hanno voluto cantare 2 canzoni in italiano, le richieste sono state La canzone del sole e Bella ciao, le hanno cantate come sorpresa ad Anna alla fine della serata. E' riuscita davvero bene, credo sia stata piacevole per tutti e per noi molto utile per avvicinarci ancora di più.... a scuola sembra che le cose si stiano un po' "schiarendo". Sono contenta! E stanchissima.

17/10/09

Siamo scesi molto presto giù a scuola per assistere alla lezione di informatica, che in teoria iniziava alle 7.30. Per il momento stanno facendo "digitacion", a turni nell'arco della mattinata fanno tutti quelli del Terzo.

Due ragazze mi hanno portato a fare un giro nell'orto e a mangiare qualche frutto colto dalla pianta, con la scusa di imparare i nomi, con molta pazienza ripetendomi le cose 2 o 3 volte, parlano molto veloce o con un accento molto forte e faccio ancora tanta fatica a capire tutto, ma non posso permettermi solo di ascoltare.. mi stanno studiando... è come se fossi sotto esame...

Anna Maria ci è venuta a prendere verso mezzogiorno, appena finito di mangiare giù a scuola, per andare a far pranzo da Felix!! Doppio pranzo! Che vitaccia che fanno questi volontari, dice Anna! E siccome il pranzo era molto abbondante siamo tornati anche a cena, per finire gli avanzi!

18/10/09

Domenica.

Visto che stavamo a casa dopo pranzo siamo tornati alla scuola, senza far niente, solo passare il

tempo con loro. Oggi ho sentito ancora di più che la nostra presenza lì non è affatto inutile. Ancor di più oggi, essendo domenica, che in teoria non saremmo dovuti andare ma che loro hanno la giornata completamente libera da impegni scolastici, pur non uscendo dalla scuola.

Abbiamo passato tutto il pomeriggio lì e io ho approfittato per fare delle gran chiacchiere con le ragazze.

Stamattina Anna Maria ha chiesto ad alcuni ragazzi del terzo (l'ultimo anno) di non tornare a casa nelle prossime 2 settimane, quando cambia il turno, ma di rimanere lì a fare lezione ai più piccoli. Alcuni hanno accettato, qualcun altro ci sta ancora pensando. Qualcuno, nei 15 giorni che sta a casa, va a lavorare per pagarsi il viaggio per la scuola e la proposta, anche se gli interessa, l'ha messo un po' in difficoltà... Io spero che rimangano, penso che sia una lezione importante per loro mettersi un po' dalla parte della responsabilità, oltre a poter essere un incentivo per qualcuno per tornare il prossimo anno come professore vero e proprio. Ce ne sono di ragazzi che avrebbero la capacità. Al ritorno da scuola ho provato la nostra fantastica Uno, che ovviamente avevamo lasciato in cima all'entrata della scuola, prima della discesa impossibile!

Alla sera Messa a Sucupira, mi hanno presentato il parroco e per fortuna la Messa è stata troppo lunga che altrimenti avrebbe voluto farmi presentare alla comunità.. parlare dal pulpito in chiesa davanti a tutta la comunità parrocchiale è ancora un po' troppo per me!!

19/10/09

Oggi giorno di partenze... Maria Elena è partita per Balsas con alcuni professori per le visite alle famiglie, Anna Maria è dovuta andare in un'altra città qui vicino per questioni burocratiche della scuola, a casa stanno spostando la cucina quindi c'è un gran traffico di cose e persone...

La mia giornata è stata un po' strana, il programma era quello di assistere alla lezione di inglese alla EFA, ma ancora una volta l'ho dovuto cambiare perché la professoressa stamattina mi ha detto che la faremo domani. Allora sono tornata su, sperando di approfittare della mattinata per entrare finalmente nel Projecto Esperança, ma arrivata a casa alle 9 Aurecida mi ha comunicato che i bambini stavano già andando via perché non c'era l'acqua e non potevano rimanere tutto il giorno a scuola senza acqua. Ma la cosa strana non è tanto questa: l'acqua non c'era perché quello che avrebbe dovuto portarla era andato via il fine settimana e non era tornato in tempo.

Ma è così, ancora non riesco a non stupirmi ma da quello che ho capito qui sono tutte cose "normali", comunque cose che possono succedere e non è la fine del mondo!

Beh, a quel punto era troppo caldo per ritornare a scuola a piedi e forse non sarebbe stato di grande utilità, quindi ho approfittato per dare una mano in casa, tra muratori e visite varie, e spicciare un po' di cose di burocrazia.

Come sempre Anna, appena rientrata, si è trovata con un monte di problemi da risolvere, i soliti imprevisti dell'ultimo momento, quindi ho fatto anche un po' di supporto morale, niente di che, ma a volte mi chiedo come fa ad affrontare tutte queste cose quasi da sola, non dico che non ci sia nessuno che le da una mano, ma parlo delle preoccupazioni, dei problemi di cui si carica personalmente, senza mai dimenticarsi di niente e di nessuno; il problema personale di un ragazzo della scuola è importante quanto quello di un professore o quanto quello della burocrazia..

Siamo state fino a tardi a chiacchiere, di questo e di altro, fino a oltre mezzanotte, che qui durante la settimana è come fare le ore piccole perché comunque vada, alle 5 i galli cominciano a cantare e qui si sente...

I rumori della natura sono tutti amplificati: i galli, gli asini, le cicale.. se non me l'avessero detto non avrei mai capito che quel rumore assordante che si sente a scuola sono le cicale, sembra una sirena sempre accesa. D'altra parte basta uscire in cortile per rendersene conto, proprio oggi sotto l'albero di caju ho fotografato una grossa iguana!

20/10/09

La mia giornata è stata tranquilla e piacevole, ci siamo trovati a fare lezione di inglese invece che assistere alla lezione, perché la professoressa è uscita dopo 10 minuti, ma è andata molto meglio del

previsto, addirittura qualcuno si è anche fermato dopo la lezione, in questo Stefano è molto bravo, non c'è che dire.

Nel pomeriggio lezione di portoghese con Zuleica e poi io e Zuleica ci siamo fatte un giro in bicicletta, passando a vedere “a farinada” alla cooperativa e a prendere un vasetto di miele di canna da zucchero a casa di una professoressa della EFA, siamo state fuori fino a notte.

Proprio un attimo fa ho parlato con Anna Maria che mi ha detto che sono rimasti a piedi a 80 km da Sao Louis e sono arrivati solo poco fa.

Sono comunque arrivati fino in città e domani torneranno a recuperare la macchina. Non c'è giornata senza imprevisti!

Adesso me ne vado a dormire che domani, spero che stavolta sia davvero, vorrei andare un po' al projecto Esperança!

21/10/09

Giornata tutta un po' così, già dal risveglio. Stamattina alle 6 hanno ucciso il fratello di una signora che lavora qui a scuola e vive qui di fronte lei e lui un paio di case più su.

Dicono che fosse un regolamento di conti, che altri 2 fratelli prima di lui sono morti ammazzati per una questione di rivalità tra famiglie, e anche questa è stata una esecuzione a tutti gli effetti: un pistolero vestito di nero, su una moto nera e un casco, nero anche quello, gli ha sparato mentre andava a lavorare.

Ovviamente anche oggi il Progetto è rimasto chiuso, ma in questo caso inizio a capire che ci sono delle cose qui che sono così punto e basta e non si possono biasimare perché, in questo caso, fanno parte della partecipazione di tutta la comunità al dolore di una famiglia.

Anche qui non è sempre così.. ma in questa occasione forse c'è solo da far fare un passo indietro alla nostra mentalità europea di dover fare fare fare.

Stefano un po' mi sembra così, spesso mi sembra che viviamo questa esperienza in modo molto diverso.. non dico che lui sbaglia e io faccio bene, anzi, spesso a scuola penso che lui sia molto meglio di me: prende iniziativa, gioca a calcio con i ragazzi quasi tutti i giorni, cerca sempre di assistere alle lezioni, conosce tutti i nomi dei ragazzi, sta sempre giù. Dice che anche così non si sente di guadagnare onestamente lo stipendio che ci paga lo Stato, che vorrebbe fare di più, che vorrebbe avere attività più definite.

Anche io vorrei avere già un programma, anche solo indicativo, svegliarmi la mattina e sapere che cosa farò nella giornata, o almeno dover cambiare programmi che siano stati fatti!

Questa poca definizione mi destabilizza un po', dà anche a me l'idea che non faccio abbastanza e che potrei fare di più ma questo “disagio” lo viviamo diversamente: lui appena può va alla EFA, a cercare di fare qualcosa, spesso esce la mattina e torna la sera quando è quasi ora di cena.

Io anche spesso vado a scuola, ma anche lì non avendo ancora un ruolo mio spesso rimango la maggior parte del tempo a parlare con i professori e con i ragazzi, spesso più con le ragazze che vedo che mi chiedono attenzione e ogni giorno che passa guadagno un po' di fiducia in più da parte loro, che iniziano a chiamarmi anche per qualche problema, qualche dubbio che si vergognerebbero di chiedere a un medico o a un'amica.. su questo sento che sto facendo dei gran passi avanti e sono contenta, ma in senso pratico ancora faccio poco niente.

Non sto neanche tutto il tempo a scuola, a volte vado dopo, a volte torno prima e rimango un po' di tempo a casa... probabilmente per Stefano sarò un po' “cazzona”, ma non avendo niente di preciso da fare né qui né lì, voglio approfittare per fare cose che magari più avanti, quando sarò davvero più impegnata, non potrò più fare, tipo sedermi a prendere il caffè con Anna e Zuleica e con chi quasi sempre, passa per casa, conoscere un po' le persone, la mentalità, le storie del paese, e restare qui disponibile a dare una mano a casa o fuori nel caso ce ne sia bisogno. Esserci.

Avendo tutti questi limiti di comunicazione qui, quando qualcuno esce di casa per comunicare non si può far altro che aspettare che torni, quindi spesso può essere utile essere a portata di mano...

Mi ha anche un po' infastidito in questi giorni che, avendo abbozzato un programma con le possibili

attività che avremmo potuto fare, Stefano parla sempre come se dovesse fare tutto lui, tutto da solo, parla molto poco al plurale... e a parte ieri sera che siamo rimasti a tavola per 2 buone ore a chiacchierare ci sono poche occasioni per confrontarmi con lui, che spesso dopo cena va in camera sua su internet o a preparare attività per il giorno o i giorni dopo, e che non si sa neanche se si faranno..

A volte mi sento un po' sola, senza nulla togliere ad Anna Maria e Zuleica...

Scrivo queste cose proprio perché non ho voglia di dirle, di parlarne con nessuno perché una volta che se ne parla le cose diventano più reali... cambiano più difficilmente, il pregiudizio prende le forme del giudizio e rimmetterlo in discussione non è più così immediato.

Oggi ho tanto da scrivere, le emozioni sono tante, positive e negative e questo diario in questi momenti è più una necessità che un dovere, uno sfogo per non esplodere.

Tornando alla giornata, essendo saltato anche oggi il programma al Projecto abbiamo deciso di andare a scuola. Stefano è andato avanti in bici, io prima sono andata con Zuleica a casa del morto a fare le condoglianze, almeno alla sorella, che passa molto spesso per casa, nonostante l'imbarazzo e la grande difficoltà, Zuleica ha detto che è una cosa che si fa e mi è sembrato giusto farlo.

Poi sono scesa a scuola, ero preoccupata per una ragazza che gli scorsi giorni stava poco bene e che, parlandoci un po', sono quasi sicura che abbia degli attacchi di panico.

Ieri avevo chiesto alla professoressa che faceva la notte che la facesse dormire con lei, in una stanza da 2 e non da 6 e che non fosse chiuso a chiave..

Infatti stamattina stava molto meglio, la professoressa mi ha detto che stanotte ha dormito tutta la notte e che non le è più successo, lei oggi era molto più tranquilla e solare.

Mi piace tanto, è una ragazza molto riservata ma molto intelligente e piena di doti. Purtroppo essendo evangelica non può esprimere tutte queste doti perché non è permesso e io credo che per questo soffre molto. La sua famiglia vorrebbe che lasciasse la scuola e lei invece è voluta tornare a tutti i costi. E' molto orgogliosa di essere evangelica, ma io credo che stia affrontando un grosso conflitto interiore, chissà che la sua ansia venga proprio da quello..

Verso le 4 approfittando di un passaggio in moto di Raimundo, un prof della scuola, sono rientrata a casa, pensando di andare al funerale. Ho fatto una doccia e quasi non ero neanche vestita quando è venuta Aurecida a cercare un apparecchio per la pressione per la mamma del defunto, visto che io ero in casa mi ha chiesto di andare perché stava male...

E' stata la cosa più difficile che mi sia capitata finora... sono ancora un po' rintontita...

La piccola casa di mattoni rossi, con due stanze, in cui nella principale c'era il morto era pienissima di gente, dentro e fuori.

La signora era in cortile, seduta su una panca semi-incoscente e con tantissime persone intorno, le ho preso la pressione ma non era quello il problema: appena recuperava le forze si trascinava vicino al corpo del figlio e dopo un minuto sveniva di nuovo...

Quel dolore che mi aveva sorpreso al mattino per la sua compostezza e quasi eccessiva accettazione adesso lo vedevo esplodere con una violenza altrettanto forte. La moglie gridava, i bambini piangevano... stavo quasi per piangere anch'io, da quanto si sentiva forte quel dolore.

E anche lì trovarmi a decidere se rimanere lì, per assicurarmi che la signora stesse bene, nei limiti del possibile, o andarmene e lasciarli alla loro intimità delle persone care, più vicine, senza l'intromissione di una italiana arrivata da 10 giorni a Sucupira e che neanche conosceva la persona che loro stanno piangendo... la mia continua lotta interiore tra il non essere invadente e farmi sentire partecipe... che fare?

Aurecida non mi ha lasciato mai, lei conosceva bene la famiglia e la sua presenza mi dava sicurezza. In queste occasioni con tutta la familiarità e la proprietà di linguaggio possibili è difficile trovare le parole... figuriamoci se mancano tutte e due le cose... ma quel dolore mi è davvero entrato dentro...

Per fortuna rientrando a casa ho trovato Zuleica che ha sempre quella parola, quello sguardo di comprensione che ti fa sentire a casa e che ti fa capire che sa quello che provi, anche se non lo dici..

ci ho messo un po' a ritrovare il mio equilibrio, ho passato una buona mezzora seduta senza dire niente e adesso sono qui. Anche questa giornata è finita, per fortuna, domani sarà migliore.

22/10/09

Giovedì.

Stamattina Projeto Esperança! Abbiamo fatto un giro di presentazioni in tutte le classi e poi io sono rimasta nella classe dei più piccolini.. belli che sono!!

Bimbetti di tutti i colori di capelli e di pelle... con un sacco di voglia di coccole.. appena fai una carezzina o abbracci uno di loro fanno a gara a chi arriva per primo sulle tue ginocchia!

Ovviamente non capisco niente di quello che mi dicono, anche se stanno tutto il tempo lì a farmi vedere i loro giochi e i loro disegni, però va bene, in qualche modo ci si capisce lo stesso..

Io sto con un bel raffreddore, nel pomeriggio non sono andata giù a scuola perché non c'erano macchine con il caldo di mezzogiorno e il mio raffreddore affrontare 5 km a piedi o in bici non era il caso...

Stefano tra l'altro è andato e tornato perché il professore con cui aveva concordato di fare lezione era già andato via...

23/10/09

Venerdì.

Anche stamattina Projeto per me. Oggi sto così così, credo di avere un po' di febbre, anche perché sono due notti che non dormo: stanotte è arrivato Renato alle 2.00 e non sono riuscita ad addormentarmi prima che arrivasse per paura di non sentire la porta..

Oggi è il compleanno di Stefano e abbiamo organizzato una serata giù alla scuola con i ragazzi, con giochi e torta. Nel pomeriggio è tornata anche Maria Elena da Balsas, dalle visite alle famiglie, e anche se stanchissima anche lei è stata giù tutta la sera.

Anna Maria pare che abbia ritirato la macchina dall'officina a Sao Louis e domani sarà di ritorno anche lei, insieme ad un alunno della sessione che inizia questa settimana.

24/10/09

Sabato.

Fine della sessione: oggi i ragazzi tornano a casa per 15 giorni e da domani iniziano ad arrivare agli altri.

Alla fine di ogni sessione si fa l'autovalutazione dei lavori che ogni gruppo ha svolto durante i 15 giorni; ogni gruppo parla del suo lavoro, delle difficoltà che ha incontrato e di quello che potrebbe migliorare, e alla fine si dà una valutazione, che può essere confermata o discussa dagli altri, tutti insieme. Tutti tendono a darsi delle valutazioni molto alte e spesso sono i professori che devono stimolare una discussione perché difficilmente un compagno mette in difficoltà un altro per abbassargli la valutazione, che poi fa media con le valutazioni del consiglio di classe.

Comunque mi è sembrata una cosa interessante e anche importante, perché dà modo e occasione anche di discutere seriamente di alcune cose della scuola, come per esempio l'alimentazione.

I ragazzi si lamentano che mangiano solo riso e fagioli tutti i giorni, mentre la carne solo 2 o 3 volte a settimana (qui secondo loro una buona alimentazione è carne tutti i giorni), ma danno un contributo di 25 reais per 15 giorni, con 5 pasti al giorno.

Anche io penso che sulla varietà dell'alimentazione si potrebbe fare qualcosa, ed è una cosa su cui mi piacerebbe un po' lavorare, anche perché se mi devo interessare di educazione alimentare, mi sembra importante partire dalla loro alimentazione a scuola. Però il discorso della carne è un altro, è un discorso di responsabilizzarli su quanto contribuiscono loro e quanto la scuola può permettersi di spendere, per mantenere la tassa accessibile a tutti.

Penso che il messaggio sia arrivato, su questo l'intervento del professore è stato molto chiaro e loro sarebbero abbastanza adulti da poter capire...

Nel pomeriggio è arrivata Anna Maria, che dopo 10 ore di viaggio invece di andare a riposare si è messa a fare altre mille cose.

Abbiamo fatto cena prestissimo, tutta la "famiglia" riunita e poi siamo rimasti un bel po' a tavola a chiacchierare, della settimana passata e della prossima. Questa settimana bisognerà un po' stringere e cercare di programmare, perché se Maria Elena vuole lasciare un programma più o meno definito bisognerà farlo questa settimana.

25/10/09

Domenica.

Oggi sono ancora mezza influenzata, ho un forte raffreddore che non riesco a mandar via. Mi sto curando con i rimedi naturali di Zuleica: lavaggi con acqua e sale, masticare favo di miele come fosse una gomma e tenere sotto la lingua un pezzo di seme di sucupira. Sucupira è una pianta che cresce qui e dà il nome alla città; il suo seme dicono che abbia effetto antibiotico. Non so se è così, di sicuro ha un sapore abbastanza forte e una grande proprietà balsamica!

Voglio farmi un quaderno con tutte le ricette naturali che Zuleica consiglia alle persone, tra infusi, decotti, impacchi e misture. Sicuramente è una integrazione interessante alla medicina tradizionale che ho imparato io!

Nel pomeriggio siamo comunque andati alla EFA, c'è stato il cambio di sessione e i ragazzi già chiedevano di noi... ci pareva brutto non andare, solo perché è domenica..

Siamo arrivati che erano quasi le 5, quindi siamo potuti rimanere solo un'oretta, visto che qui alle 6 inizia già a far buio.. e per fortuna verso le 6 ci siamo rimessi in cammino perché nella salita ha iniziato una pioggia torrenziale, che con gli infradito di gomma nel fango quasi non si riusciva a risalire... per non parlare poi della strada in macchina!!

Alla fine siamo arrivati sani e salvi a casa dove abbiamo fatto una doccia e ci siamo asciugati per bene... e il mio raffreddore continua...

26/10/09

Lunedì.

Mattina al Projeto. Stamattina sono stata con i bimbi del 1°, che hanno tra i 4 e i 5 anni e stanno iniziando a fare le prime lettere e i numeri.... anche se il mio amore sono i bimbetti del Maternal, quelli di 3 anni, che appena apro la porta iniziano a chiamarmi "tia, tia!!" e mi saltano al collo e non mi lasciano andar via... che belli che sono!

Dopo pranzo invece siamo scesi a scuola per la presentazione ufficiale al nuovo gruppo, ma la siesta oggi si è prolungata perché ci siamo addormentati tutti, e giù a scuola avevano anticipato tutti i lavori perché sono senza corrente e quindi, con nostro grande piacere, le presentazioni sono state il minimo indispensabile perché i ragazzi volevano giocare a calcio prima che facesse notte.

Nei prossimi giorni ci conosceremo meglio...

27/10/09

Martedì.

Ancora una volta stamattina avremmo dovuto assistere alla lezione di inglese e la professoressa non è venuta, alla fine abbiamo passato tutta la mattina alla EFA, ma senza fare granché. Ogni volta che succede viene fuori una discussione tra noi, probabilmente ognuno la vede in un modo un po' diverso. Per esempio, oggi secondo Maria Elena avremmo dovuto prendere noi iniziativa e dire che avremmo comunque fatto lezione noi; secondo me e Stefano, visto che qui i professori spesso si organizzano sostituendosi a vicenda, anticipando le loro lezioni quando mancano altri che poi le recuperano quando tornano e visto che questa mattina, con questo sistema, non c'era stato neanche un buco, mi sembrava prematuro e invadente dire "No, vado io", anche perché ancora non conosciamo bene questi ragazzi ed entrare subito come professori non sarebbe proprio il nostro ruolo. Comunque questo apre poi sempre a discussioni più ampie su cosa dovremmo fare, quando e come, e anche lì ormai finiamo per dirci sempre le stesse cose... ma secondo me presto arriveremo a

qualche compromesso. Infondo un motivo c'è se il nostro progetto personale inizierà solo dopo Natale ed è perché i primi due mesi sono necessari per conoscere il posto dove siamo e capire come funziona, oltre ad imparare la lingua.

Dopo pranzo siamo andati a una conferenza sulla cultura nella sala consigliare. Zuleica era lì dal mattino. Anche se la nostra presenza non era indifferente, prima che iniziassero i lavori di gruppo siamo scappati a scuola, a passare un po' di tempo con i ragazzi. Vogliamo entrarci in contatto il più velocemente possibile, per me ricominciare da capo dopo 15 giorni, quando appena adesso iniziava ad andare un po' in discesa, è uno sforzo enorme, ma sto cercando di superarmi... di superare il mio carattere... con i bambini è tutto più facile e immediato, poi però, chiaramente, quello che ti danno ragazzi che sono poco meno che coetanei e tutta un'altra cosa!

Per fortuna sono rimaste qui Elinete e Susi, due ragazze del terzo anno (l'ultimo) che per fare lo stage hanno deciso di rimanere per fare lezione ai più piccoli. Sono le due ragazze con cui avevo stretto una relazione un po' più forte finora e loro mi stanno facendo da ponte verso questo nuovo gruppo che io ancora non conosco e loro sì.

28/10/09

Mercoledì.

Questa notte la pioggia mi ha svegliato dal rumore che faceva sul tetto di tegole a vista. Ha continuato a piovere tutta la notte e quando ha suonato la sveglia stava ancora piovendo.

Anche stamattina quindi i bambini al Projeto non c'erano, ma stavolta abbiamo approfittato per fare tutta la mattina lezione di portoghese. Questo dovrebbe essere l'inizio della stagione delle piogge, quindi probabilmente ci troveremo spesso in questa situazione, spero che non sia così spesso, perché se non a marzo parleremo un portoghese perfetto ma avremo fatto ben poco al progetto!

Oggi pomeriggio però abbiamo fatto una bella scoperta: il comune ha messo a disposizione una sala di computer con una connessione rapida e wireless, dove possiamo tranquillamente sederci, dentro e fuori, e usare il nostro computer, quasi quasi riesco anche a chiamare con Skype! Penso che ci torneremo spesso, perché pur limitandoci solo a leggere e scrivere qualche mail, in cinque in casa, teniamo sempre il telefono occupato e nessuno mai riesce a chiamare... e dobbiamo considerare che qui a casa arrivano telefonate non solo per noi, ma anche per il Projeto, per la EFA e qualche volta anche per qualche vicino che non ha il telefono o che non riesce a chiamare... una bella svolta per tutti!

29/10/09

Giovedì.

Mattina al Projeto, anche oggi sotto la pioggia.

Nel pomeriggio ci siamo seduti un po' con Stefano e Maria Elena per mettere nero su bianco le nostre eventuali proposte e programmare per la prossima settimana una riunione con i professori e fare definitivamente (parola da non usare mai) un programma della nostra settimana.

Maria Elena ci ha fatto vedere dei mini progetti che hanno fatto le ragazze dell'argentina perché non riuscivano anche loro a orientarsi bene. Progetti molto dettagliati e programmati, a Stefano gli è subito venuta l'ansia che siamo indietro e che non stiamo facendo abbastanza, a mio parere e un po' anche a suo, fare dei progettini così definiti già ad ottobre potrebbe essere un tantino invadente, poi ogni situazione è a sé, è possibile che lì le suore che le hanno accolte avevano già un'idea precisa di quello che avrebbero potuto fare e si sono messe al lavoro, fatto sta che non so se anche noi faremo lo stesso, il suggerimento di Maria Elena sarebbe di farlo.

Più tardi siamo scesi a scuola, a far due chiacchiere con i ragazzi.

Un ragazzo mi ha chiamato perché aveva mal di gola. Aveva anche la febbre, misurata a occhio perché giù non c'è un termometro né medicine, Anna Maria dice che ne compra ma sparisce sempre tutto, però che fare? Comunque, ho cercato un po' tra gli alunni e ho rimediato un po' di paracetamolo e un antinfiammatorio, dopo essermi accertata che fosse dalla gola. Qui c'è il

problema della Dengue, quindi con la febbre non si può scherzare e dare antinfiammatori così alla leggera!

Per essere più tranquilli siamo rimasti giù anche a cena, e infatti prima di andar via sono tornata a vedere come stava e la febbre era cresciuta ancora. In trenta secondi c'è stata una colletta spontanea di medicine di tutti i suoi compagni di stanza e avevo le mani piene di scatolette, stanotte si prenderanno cura di lui.

30/10/09

Venerdì.

Anche se in programma c'era il Projeto, stamattina sono tornata a scuola per vedere come stava il ragazzo, armata di antibiotici. Per fortuna quando sono arrivata non l'ho trovato a letto, era andato a lezione perché stava meglio.

Visto che ero lì ho approfittato per parlare con Tatiana, la professoressa di inglese, su quello che lei vorrebbe dal nostro lavoro di rinforzo della sua materia.

Sono tornata a pranzo a casa e nel pomeriggio, dopo la nostra lezione di portoghese, siamo tornati giù per preparare il Serao, la serata con i ragazzi. Oggi non è stata proprio un successone, forse solo perché eravamo stanchissimi noi.. al ritorno volevamo passare a bere una birra alla solita immancabile "seresta", ma io ho resistito davvero il tempo di bere una birra e salutare un paio di persone e sono rientrata, stanca morta.

31/10/09

Sabato.

Sveglia per andare a scuola. Mentre facevamo colazione è passato un ragazzo a chiedere se confermavamo per oggi il pranzo a casa di Diego, un alunno della scuola, che però noi sapevamo essere domani... come al solito mancando le comunicazioni e dato che questo ragazzo non è di Sucupira, non abbiamo potuto dire di no, sapendo che ci stavano aspettando..

Quindi siamo saliti tutti sul retro di un Toyota che ci era venuto a prendere (la strada non si può fare con una macchina normale) e ci siamo fatti un meraviglioso viaggio al sole passando tra i palmeti di cocco babaçu. Siamo arrivati a casa di Diego che ero già cotta, il sole equatoriale picchia! Arrivati lì scopriamo che in realtà ci aspettavano per domenica, non si sa a che punto sia nato il malinteso ma ormai eravamo lì... così siamo andati a fare un giro nei dintorni, nella fazenda del proprietario della terra dove loro vivono e lavorano, a vedere dove fanno la cachaça e poi al fiume... al ritorno il pranzo era pronto. Un pollo freschissimo, ammazzato per l'occasione, carne di cacciagione della mata, accompagnati dagli immancabili riso e fagioli e poi un paio di amache stese per l'occasione in mezzo all'unico filo d'aria che si riusciva a trovare... potevo rimanere lì fino a notte! Invece ci siamo rimessi in marcia, per passare a trovare un paio di alunni che abitano sul cammino del ritorno e arrivare a casa prima di notte.

Io sono dovuta entrare al lato dell'autista, perché ero troppo scottata per poter salire dietro anche al ritorno; avrei voluto perché a quell'ora il paesaggio era ancora più bello, con il sole che scende e la luce che si fa più calda il rosso della terra sembra ancora più rosso e il verde ancora più verde, con un contrasto che sembra al limite del naturale... una foto non può rendere l'idea della bellezza che ci circondava, avrei voluto fermarla lì con la macchina, ma mi sono dovuta arrendere a gustare tutto semplicemente godendo di quella meraviglia.

Arrivati a casa stanchi morti, Maria Elena è scesa a scuola a dormire perché mancava la "monitora" della notte.

Io e Renato siamo andati in internet un'oretta e poi ci siamo affittati un dvd pirata di un negozio a fianco della "Delegacia" (la loro polizia) e affitta tutti dvd masterizzati!

Non credo che arriverò a vedere la fine del film..

1/11/09

Domenica.

Mi sono svegliata nel cuore della notte con qualcuno che bussava alla porta. Mi sono alzata, ho

chiesto chi fosse e mi hanno detto che erano dei ragazzi della scuola: un ragazzo stava malissimo, con dolori alla schiena e vomito. Stanotte non c'era nessun professore che avesse una moto, una macchina o semplicemente una bicicletta e se la sono dovuta fare tutta a piedi per chiamare qualcuno.

Ho svegliato Anna e siamo andati subito giù per prenderlo. Non c'era neanche da visitarlo, ormai erano 3 ore che stava male e non era il caso di aspettare ancora, quando siamo arrivati giù erano le 4 e mezzo ed erano tutti fuori ad aspettare.

Al posto di salute non c'era il medico ma dopo due iniezioni il dolore si è calmato e siamo tornati a dormire anche noi. Non mi hanno svegliato per tornare lì quando arrivasse il medico, ma quando alle 9.30 mi sono alzata Zuleica mi ha detto che poco prima era venuta Maria Elena a piedi, che un ragazzo si era slogato una spalla. Tutte stamattina!

Quando sono tornate ci hanno detto che l'avevano mandato con l'ambulanza all'ospedale di Colinas, perché qui non c'è niente per poter intervenire.

Ho preparato il pranzo e nel pomeriggio io e Maria Elena siamo andate a fare compagnia a Francisco, il ragazzo che stava in ospedale; dopo un paio d'ore sono arrivati anche Stefano e Renato e sono rimasti lì anche loro. Ci siamo visti un film dal mio computer insieme a lui e poi abbiamo aspettato il medico che arrivasse, ma il medico era impegnatissimo a ricucire le ferite di una rissa con coltelli e ha mandato solo a dire dall'infermiera che sarebbe uscito solo domani mattina.

Al ritorno ci siamo un po' sparpagliati, Stefano è andato con Joao, un prof della scuola, a bere una birra, Maria Elena ha preso la bici ed è andata avanti verso casa e io sono andata a recuperare Renato all'internet.

A casa abbiamo trovato chiuso, né Maria Elena c'era lì, abbiamo chiesto al vicino e ha detto che era appena passata e era venuta a cercarci... tra una cosa e l'altra abbiamo passato 2 ore in giro, camminando per Sucupira, senza allontanarci da casa ma senza sapere dove andare...

Forse è ora di fare una copia della chiave.

2/11/09

Lunedì.

Oggi è il giorno dei morti, in Brasile è vacanza, non c'è nessuna attività al Projeto, ma la EFA non chiude mai perché i ragazzi sono sempre lì. Per l'occasione i ragazzi hanno fatto una camminata a Sucupira per accendere una candela al Cimitero e pregare per i propri morti.

Alle 9 hanno iniziato ad arrivare a casa, un po' alla volta, si sono sistemati al Projeto dove gli abbiamo portato acqua e quando sono arrivati tutti anche un po' di colazione. Poi siamo partiti per il Cimitero. Don Gabriele è stato molto fedele nella descrizione di quel Cimitero: io non faccio molto caso a queste cose e i Cimiteri in generale non mi piacciono e non mi piace soprattutto lo sfarzo perfino della morte, ma dover camminare sopra alle tombe con delle croci di legno senza neanche un nome, vedere la terra più o meno smossa sopra a qualche tomba a seconda di quanto recentemente fosse stato sepolto il morto e tutto questo contornato da un tappeto di sporcizia è stata davvero una tristezza. Comunque nessuno sembrava farci caso, i ragazzi hanno acceso la loro candela e siamo ripartiti verso casa.

Abbiamo servito loro il pranzo e subito dopo qualcuno di loro ha iniziato a chiedere se potesse incamminarsi per il ritorno per studiare, ed è venuto fuori che probabilmente oggi mancavano i monitori, maschio e femmina. Io ho dato la mia disponibilità, sia per accompagnare i ragazzi in giù che per dormire lì nel caso in cui proprio non si trovasse nessuno. E infatti non si è trovato nessuno, cioè, si è trovata la professoressa che doveva dormire lì ma non è venuta, quindi sono rimasta. Per me è stato anche un bene, oggi avevo un bel po' di malumori da smaltire in casa con Anna Maria, e la tranquillità della scuola mi ha aiutato ad iniziare a metabolizzare. Speriamo che la notte faccia il resto.

3/11/09

Martedì.

Sveglia alle 5.30, con i ragazzi che si svegliano a quell'ora per i lavori del mattino. Poi la colazione e la preghiera, e alle 7.30 iniziano le lezioni. E' stata una buona esperienza rimanere giù una notte, non fosse per le zanzare che hanno banchettato, ho passato con i ragazzi un momento diverso da quello di sempre, alla sera e al mattino, visto che di solito noi arriviamo quando già sono iniziate le lezioni, quindi per loro è già passata la metà della mattinata.

Oggi il programma era quello di fare una riunione con i professori per discutere insieme a loro sulle nostre attività, fare le nostre proposte e ascoltare le loro.

La riunione è andata avanti fino al pomeriggio inoltrato, con una piccola pausa per il pranzo, e abbiamo iniziato a definire il nuovo orario in cui siamo inseriti anche noi, compreso Renato.

Il mio corso da Corso di Alimentazione è diventato Programma di Salute, in cui far entrare cose di alimentazione, di igiene e di educazione sessuale, che mi sono resa conto che qui è estremamente importante: parlando con i professori nelle settimane passate mi sono resa conto che c'è una quantità di gravidanze di adolescenti, di 12-13 anni, che a volte né sanno chi è il padre, o che rimangono incinte di uomini sposati o di loro coetanei, entrambi bambini. E la scuola non è estranea a questo: lo scorso anno due ragazze hanno dovuto lasciare la scuola per questo motivo. Le regole della scuola per fortuna rendono impossibile che questo possa succedere nella scuola e in questo modo dà anche un messaggio forte al riguardo, ma fuori dalla scuola sono adolescenti come gli altri..

Potrebbe essere un po' più difficile l'approccio, dovrà essere estremamente discreto e strada facendo dovrò cercare di capire fino a che punto posso arrivare, ma mi sembra un'esigenza grande almeno quanto quella di educare ad una alimentazione sana.

Spero di essere all'altezza di tutto questo!

Tornata a casa avevo più voglia di una doccia che di qualsiasi altra cosa, ma ho dovuto fare i conti con la poca acqua che rimaneva e con il fatto che dopo di me altre sei persone dovevano lavarsi, quindi non me la sono potuta godere troppo.

Dopo cena ho fatto una passeggiata con Renato, abbiamo preso un gelato e abbiamo fatto due chiacchiere con un po' di tranquillità, diciamo che in qualche modo le cose si sono calmate, resta il fatto che alcune cose dovranno essere discusse prima che si creino tensioni che poi sono difficili da superare.

Siamo in una casa dove fino a un mese fa vivevano in due, da 30 anni, padrone dei tempi e degli spazi della casa. Adesso siamo 7 (questi giorni c'è anche il ragazzo di Maria Elena), due in ogni camera, con una cucina e un bagno.

Zuleica è più malleabile, anche lei ogni tanto si innervosisce, ma perché si fa prendere dall'ansia che non vorrebbe mai far mancare niente a nessuno e quindi si stanca, Anna Maria ha il suo modo di fare e di dire le cose ed è abituata a farlo così e accetta molto molto difficilmente quello che è diverso, anche se la riguarda relativamente. Penso proprio che l'unica soluzione sia che, adesso che il problema del nostro programma settimanale è stato quasi risolto, appena avremo un momento sederci e mettere tutte le carte in tavola, io non conosco un altro modo per affrontare queste cose.

E sono sempre più convinta che andare a vivere nell'altra casa risolverebbe la maggior parte, se non tutti, di questi problemi.

4/11/09

Mercoledì.

Stamattina abbiamo continuato e terminato la riunione per gli orari dei professori. Due giorni di lavoro per un orario che tra neanche due mesi sarà finito, ma per noi penso sia un bene, così avremo l'occasione di fare una "prova generale" per entrare bene nella programmazione del prossimo anno scolastico, quello che inizia a gennaio.

Finalmente si inizia a vedere un po' di luce, dopo quasi un mese che siamo qui...

Onestamente non sarei stata in grado prima di adesso di fare un lavoro così; in tre settimane ho cambiato idea non so quante volte sulla scuola e sull'andamento delle cose, e piano piano andando avanti ho iniziato a capire tante situazioni.. tanti piccoli dettagli che noi semplicisticamente chiamiamo problemi. Ma noi siamo solo i primi volontari, tutto questo lavoro sarà sicuramente utile anche per i prossimi che verranno dopo di noi, per adattarsi alla scuola, e la scuola a loro, molto più

rapidamente.

Questo fine settimana Maria Elena se ne va e ci lascia soli, con il nostro sudato programma che solo oggi abbiamo definito, e vedremo come andrà quando non avremo più la sua guida e dovremo camminare da soli...

5/11/09

Giovedì.

Mattina al Projeto. Mi sono svegliata con la pioggia stamattina e per un attimo ho titubato se valesse la pena alzarsi, visto che qui quando piove si ferma tutto, ma la pioggia è finita presto ed è uscito il sole, quindi i bambini sono venuti quasi tutti.

I bambini piccoli sono a scuola solo al mattino, quindi all'intervallo la colazione è molto consistente, visto che per alcuni è l'unico pasto, o comunque quello più abbondante. Io proprio non ce la faccio a mangiare riso, verdure e mortadella alle 9.30 di mattina, ma loro ci si buttano e mangiano volentieri anche il piatto che la cuoca lascia sempre anche per me.

Nel pomeriggio siamo scesi alla scuola, ma oggi c'è stato un piccolo malinteso: noi davamo per scontato che il nuovo orario cambiasse almeno la prossima settimana, visto che tra 2 giorni finisce la settimana e la sessao, invece hanno iniziato oggi stesso con il nuovo orario, quindi secondo programma oggi pomeriggio io avrei dovuto iniziare il corso di salute alle 3 e mezzo di pomeriggio. Il problema è che me ne sono accorta alle 3!

Ho cercato di buttar giù un questionario, con Renato che mi aiutava con la forma e l'ortografia, ma quando siamo arrivati giù era già finito l'orario di lezione e quindi per oggi è andata così. Forse anche meglio, avrei voluto avere almeno un momento per sedermi a pensare a questo corso, vedere che argomenti affrontare e in che modo.

Oggi pomeriggio mi sono messa ad aiutare un gruppo che doveva fare un lavoro di arte.

Quest'alternanza per me è faticosa, adesso che conosco meglio questi ragazzi se ne vanno di nuovo e tornano quelli di prima... sono contenta che tornino, ma adesso mi dispiace salutare questi! Sono così carini!

Adesso sono appena rientrata da una cenetta al ristorante della suocera di Felix, visto che era l'ultima occasione di mangiar fuori con Maria Elena. Un bel posticino dove stavamo solo noi e dove per 10 reais abbiamo mangiato carne di maiale, galinha caipira e carne de sol, con riso, farofa e verdura.

Un uscitina e una bella mangiata ci voleva, ha riportato il buonumore anche a casa!

6/11/09

Venerdì.

Con la mangiata di ieri pensavamo di non fare colazione, invece ci hanno svegliato dicendo che al Projeto avevano preparato una colazione per Maria Elena, quindi appena svegli ci siamo trovati di nuovo davanti a un tavolo imbandito di macaxera, tapioca, torte di manioca con latte caffè e tè.

E tanto per cambiare argomento, al rientro io e Maria Elena ci siamo subito messe in cucina perché oggi era il compleanno di Aurecida e le avevamo promesso gli gnocchi. Ma per un pranzo fatto bene, qui molto più che in Italia, sul tavolo ci devono essere tante cose diverse e nonostante il primo non può comunque mancare il riso, la carne, da mettere tutto insieme nel piatto, e vista l'occasione ho fatto anche il dolce.

Nel pomeriggio, dopo esserci ripresi da tanta "fatica", siamo scesi a scuola per preparare il Serao. Stasera il Serao è riuscito davvero bene, tutto basato su attività prese dal Teatro dell'oppresso, una tecnica teatrale nata proprio in Brasile ed estremamente interessante, fatto di mimiche e di esercizi di espressione corporea.

La partecipazione è stata superiore a quello che ci aspettavamo, se continua questo coinvolgimento sarebbe interessante continuare, anche se il polso di Maria Elena è un ingrediente importante per la riuscita. Io ho ancora tanto da imparare...

All'uscita dalla sala una ragazza mi ha portato al campo sportivo per mostrarmi "l'albero di Natale"

fuori stagione: gli alberi del frutteto che con le centinaia e centinaia di lucciole brillavano come le luci di Natale, sono rimasta incantata a guardare quello spettacolo meraviglioso.

7/11/09

Sabato.

Giorno di Avaliação. E' sempre interessante assistere all'autovalutazione che oggi si è prolungata abbastanza anche perchè prima di autovalutarsi hanno compilato delle schede di valutazione dei professori, visto che ci si sta avvicinando alla fine dell'anno ed è giusto sentire anche il loro parere per valutare il lavoro dei professori, soprattutto dei nuovi.

Sono tornata a casa in fretta perchè aspettavo la telefonata dei miei, che ieri sera non mi avevano trovato a casa, ma la nostalgia oggi si sentiva troppo forte e stavo parlando in un momento in cui erano tutti a tavola e quindi per trattenere le lacrime quasi non riuscivo a parlare...

Pomeriggio relax, più o meno, e stasera cena da Felix.

Stefano poi è andato a una festa con alcuni professori, a me non sarebbe dispiaciuto per niente uscire un po', ma visto che domani mattina ci dovremo svegliare presto lo stesso, ho più bisogno di dormire che di ballare!

8/11/09

Domenica.

Stamattina partenza per Nova Iorque, una cittadina a 45 km da Sucupira dove c'è una spiaggia su un lago. La spiaggia è molto molto carina, senza bisogno di ombrelloni perchè ci sono i grandi alberi che fanno ombra e a cui si possono appendere le amache. Un'amaca sarà il mio prossimo acquisto, dopo gli occhiali da sole!

Mi hanno raccontato che la città vecchia è stata allagata circa 30 anni fa e che quando c'è l'acqua più bassa spunta il campanile in mezzo al lago... e che fino a poco tempo fa c'erano vecchietti che tutti i giorni andavano a sedersi in riva al lago in direzione della loro vecchia casa e passavano lì tutta la giornata. Ma la cosa che mi è sembrata più triste e che mi hanno spiegato solo dopo è che l'allagamento è stato voluto, per costruire una centrale idroelettrica. L'intera città è stata spostata.. e prima o poi dovrà essere spostata di nuovo per dover sfuggire alla desertificazione.

A parte questa parentesi triste la spiaggia e il bagno sono stati ottimi e all'ombra di un grande albero abbiamo fatto un bel pranzo di pesce cucinato da un ex alunno della scuola, che adesso ha un chioschetto in riva al lago

Oggi era l'ultimo giorno che Maria Elena stava qui, l'abbiamo appena accompagnata all'autobus per Sao Louis da cui prenderà l'aereo per un altro progetto di un'altra associazione. Ci rivedremo a Roma dopo Natale.

9/11/09

Lunedì.

Inizio della settimana "programmata", adesso ho un'idea di quello che devo fare, quando e in questo modo ho la possibilità di prepararmi.. più o meno!

Stamattina ho assistito alla lezione di inglese con Tatiana, la professoressa che è incinta e che mi ha presentato come sua probabile supplente già dalla prossima sessione, visto che è all'ottavo mese di gravidanza.

Poi ho approfittato per lavare un po' di panni, visto che a scuola c'è acqua in abbondanza a differenza di Sucupira città.

Pomeriggio al Projeto, le maestre stavano facendo la programmazione del prossimo mese e quindi ho approfittato per comunicare quali giorni noi saremo disponibili e chiedere in che attività possiamo essere utili. Anche lì la prima risposta è stata: inglese!

Poi la maestra che io aiuto mi ha chiesto di preparare una Historinha con la lettera G per domani, da raccontare ai bambini prima di fargli imparare a scrivere la lettera... probabilmente per lei era una stupidaggine, a me ha preso tutto il resto del pomeriggio, ma alla fine con l'aiuto di Zuleica è venuta fuori una bella storiella in rima sul Gallo e la Gallina.

Subito dopo ho preparato la prima lezione di italiano per i professori, che era stasera alle 7 e mezzo, quindi praticamente quando ho finito di prepararla ho avuto il tempo di una doccia e sono andata. Ho aspettato fino alle 8 e un quarto, ma non si è presentato nessuno, quindi ho fatto un po' di ripetizione di matematica a due tre bambini che si erano affacciati curiosi, vedendo la luce della scuola accesa, e spontaneamente si sono messi a fare esercizi alla lavagna. Tutto sommato era comprensibile, l'hanno saputo solo stamattina e tutti hanno impegni mattina e pomeriggio... infondo meglio nessuno che due o tre... tutt'al più saremmo andati a bere una birra!

10/11/09

Martedì.

Oggi tutto il giorno al Projeto. Stamattina ho raccontato la mia Historinha e li ho fatti divertire facendo il canto del gallo e della gallina, nel pomeriggio invece la maestra mi ha messo direttamente in lavagna dicendomi che dovevano fare inglese e a nulla è valso il mio tentativo di protesta, chiedendo di assistere ad una sua lezione, almeno la prima volta! Niente, gesso in mano, ho dovuto improvvisare.

Alla fine è andata molto meglio del previsto, la maestra ha detto che così attenti non li ha mai visti e buttandola un po' sul gioco forse qualche numero in inglese se lo ricordano... anche se secondo me la maestra l'ha detto solo per incoraggiarmi!

Stasera dovrei preparare la lezione di salute di domani, ma non so da dove cominciare e sono stanchissima, i bambini stancano!

In casa già si respira un'aria differente, forse perchè siamo un po' di meno, forse perchè adesso ognuno ha qualcosa da fare e da preparare, non so, però in generale mi sembra tutto più sereno e questo mi tranquillizza molto... presto parleremo di tutto quello di cui è bene parlare, ma sicuramente farlo senza tensioni è molto molto meglio.

11/11/09

Mercoledì.

Anche stamattina alle 6 mi sono svegliata con un fortissimo temporale, che sembrava non finisse mai e con un gran mal di pancia... che però è passato poco dopo essermi alzata.

Stamattina l'ho passata a preparare la mia prima lezione di salute, un po' intimorita dalla riuscita di questa lezione, visto che è una classe a cui l'altroieri ha fatto lezione Stefano e mi aveva detto tutti che non era facile tenerli buoni...

La lezione è andata molto meglio di quanto pensassi: essendo il primo approccio all'argomento e a me ho cercato di fare una cosa il più possibile interattiva ed ho avuto una risposta oltre le aspettative, ovviamente relativamente a quella classe e a quell'età! Speriamo che non sia solo l'entusiasmo della cosa nuova...

Al ritorno mi sono fermata in ospedale, dove avevo lasciato un ragazzo per una brutta gastroenterite e lì avevano deciso che avrebbe passato la notte ricoverato, quindi sono rimasta con lui fino a tardi, con una breve pausa per fare una doccia e mangiare qualcosa.

Di sera, poco dopo essere tornata in ospedale, un ragazzo di qui, che vediamo tutti i giorni, ci è venuto a salutare e poi mi ha detto "Sto aspettando mio figlio!". Mi ha preso e mi ha portato in sala parto dov'era sua moglie e mi ha chiesto di entrare che lui non poteva. Gli infermieri visto che sono medico mi hanno detto che se volevo potevo assistere e così ho assistito alla nascita di un bel bambino!

Assistere ad un parto fa sempre un certo effetto, anche quando si è abituati alla sala operatoria... sarà perchè sono donna, la partecipazione è molto più grande, perfino il mal di pancia...(anche se il mio era un altro tipo di mal di pancia!)

E poi la gioia del primo respiro, della vita che si rinnova... che bello! Mi ha riempito di felicità.

Ormai era tardi, abbiamo salutato Joao e siamo tornati a casa, stanchi morti.

12/11/09

Giovedì.

Come immaginavo il mal di pancia di ieri non era eccessiva solidarietà con la partoriente! Stamattina anche io stavo con il male che sta soffrendo la metà di Sucupira, dicono che molto probabilmente è una cosa portata in questo periodo dell'anno dalle mosche e la cosa non mi rassicura, vista la quantità di mosche che vivono nella nostra cucina, come in qualsiasi altro posto! Per fortuna, probabilmente anche perchè mi ha trovato tutt'altro che debilitata, il grosso è già passato, sono solo un po' deboluccia. E per fortuna oggi ho perso solo la mattina al Projeto, visto che il pomeriggio sarei comunque stata libera.

13/11/09

Venerdì.

Oggi sto meglio. Per fortuna avevo anche la mattina libera e quindi mi sono ripresa per bene. Nel pomeriggio in programma c'era il corso di italiano alla EFA, ma prima Stefano aveva anche un rinforzo e quindi sono scesa anche io con lui... anche perchè questa settimana la EFA mi sta mancando!

Alla partenza abbiamo avuto una brutta sorpresa: non si trovano più le chiavi della Uno, che è qui in cortile chiusa e con l'allarme inserito... abbiamo cercato ovunque, le chiavi non si trovano. Bel mistero! E bel problema!

Comunque, in qualche modo ci saremmo dovuti muovere: Anna Maria sarebbe dovuta scendere più tardi, quindi è partita un po' prima e ci ha accompagnato giù, s'è portata giù il lavoro che doveva fare e ci ha aspettato tutto il pomeriggio.

Questi giorni molti professori sono in giro per le visite alle famiglie: le visite in teoria erano già state fatte tutte, ma adesso, con un gran ritardo, sono arrivati i moduli di un altro organo che richiede entro pochissimo la compilazione di tutti. E il problema è che non è sufficiente compilare, non sarebbe difficile; ogni scheda deve essere firmata almeno da un membro della famiglia visitata, quindi équipes di due o tre professori ogni giorno devono partire e fare chilometri e chilometri per rifare in fretta tutte queste interviste.

Nella scuola questo si riflette con un sacco di buchi. Anche oggi all'arrivo il 3° anno era in giro perchè aveva le ultime due ore vuote. Senza star troppo ad aspettare di sentire prediche e risposte e indecisioni, visto che avevo con me il materiale della lezione che avevo fatto alla 6 e 7 serie e visto che per me sarebbe molto più interessante un programma di salute con ragazzi dai 18 anni in su, ho approfittato delle due ore per farlo anche con loro (l'orario del 3° anno è troppo pieno per aggiungere altre 2 ore).

Come immaginavo le risposte al mio questionario sono state molto più profonde e interessanti... penso che un ritaglio di tempo riuscirò sempre a trovarlo per fare un po' di lezioni con loro, anche se non potrò fare sempre le stesse che farò con i piccoli. Però mi piace davvero tanto, quindi anche se dovrò preparare il doppio delle lezioni ci voglio provare lo stesso!

Subito dopo Corso di Italiano. Non hanno partecipato in tanti ma quei pochi ci hanno sommerso tanto di domande che quasi non si è riusciti a fare una lezione normale, ma alla fine non è che debbano imparare l'italiano e ben vengano le curiosità!

14/11/09

Sabato.

Stamattina il 3° anno aveva informatica. Avrei dovuto avere un rinforzo di inglese con loro, ma oggi è stato un po' complicato inserirsi... anche perchè non mi sono mai incontrata con Tatiana dopo

lunedì. Ho parlato un po' con loro e mi hanno detto che l'ultima lezione di inglese che hanno fatto è stata quella che abbiamo fatto io e Stefano 2 settimane fa... andiamo bene!

Comunque, visto che con loro probabilmente dalla prossima sessione sarò la supplente ufficiale, il sabato devo trovare qualcosa di diverso per il rinforzo... mi sto "scervellando" per trovare qualcosa che possa richiamare il loro interesse e che non sia troppo complicato!

A pranzo, anche se non era previsto, sono tornata a casa, visto che Anna Maria era venuta giù. Forse è stata la scelta migliore della settimana.

Approfittando di alcune questioni che aveva tirato fuori ho preso la palla al balzo e ho parlato di tantissime cose con Anna. Non c'era un momento migliore, abbiamo parlato da scuola a casa e siamo rimaste anche un pezzo davanti al cancello senza entrare perchè non avevamo finito il discorso. Per il momento io sono molto più serena perchè almeno con Anna sono riuscita a parlare quasi di tutto e abbiamo ridato una raddrizzata alla convivenza.

Stasera serao, che sarebbe dovuto essere preparato da loro. Per un momento a casa si è accesa la speranza quando si sono trovate le chiavi della macchina, ma con l'allarme inserito non c'è verso di partire con la seconda chiave! E il meccanico non si trovava.

Dimenticavo un particolare: una delle due bici è rotta.

Quindi per non fare troppo tardi aspettando il meccanico mi sono avviata a piedi. Toglierli dal calcio per preparare il serao è un'impresa impossibile, quindi sono rimaste Maria Julia e Susi a pensare a delle attività.

Abbiamo provato a riproporre le attività de teatro dell'oppresso che erano andate tanto bene con l'altra sessione. Forse le aspettative erano troppo alte, probabilmente la comunicativa di Maria Elena, oltre alla sicurezza della lingua avrebbero aiutato molto, ma anche le persone sono molto diverse e non si è riusciti molto a fare un'attività un po' più seria del gioco. Pazienza, ci abbiamo provato!

15/11/09

Domenica.

Era prevista la giornata alla EFA, ma Anna Maria e Zuleica erano state invitate a Pastos Bons, alla festa di 40° anniversario delle Irmas de Sao Jose. Non posso dire che morissi dalla voglia di partecipare di domenica mattina presto, ma ieri sera ho chiesto se era importante e ho capito che ci tenevano alla nostra presenza lì, per presentarci alle persone ecc. ecc.

Alla lunga cerimonia è seguito il pranzo, omaggi vari e tante presentazioni e al ritorno avevamo guadagnato un'ospite, la mia compagna di stanza per qualche giorno: la Irma Ines, una vecchietta di 80 anni che sognava di conoscere la scuola e che a quanto pare non ha avuto nessun problema a prendere su la sua piccola valigia già pronta per passare qualche giorno in più del previsto fuori casa... praticamente più flessibile di me!

Speravo di riuscire a scendere a scuola almeno nel pomeriggio, ma siamo arrivati a Sucupira alle 4 e mezzo ed era praticamente impossibile pensare di andare e tornare prima di notte in bicicletta (con la macchina bianca ancora niente da fare!), quindi mi sono fatta una doccia per rilassarmi un po', ma poco dopo è rientrato Stefano che veniva da casa di Camillo, un prof della EFA, che stamattina prestissimo aveva avuto un incidente di moto. Per fortuna niente di grave, considerando l'incidente, ma voleva che andassi a visitarlo per essere più tranquillo.

Per cena siamo usciti un po' in un bar sulla "via principale" che ci avevano detto facesse una buona bistecca e non ha deluso le aspettative... ce ne siamo rimasti un po' lì a chiacchierare e alle 10 e mezzo eravamo a casa, ormai inizio ad essere integrata con gli orari di qui, alle 10 di sera mi sembra già tardissimo...

16/11/09

Lunedì.

Oggi prime ore alla EFA, per assistere alla lezione di inglese. Per i soliti problemi di trasporto ho aspettato che scendesse Anna Maria, con Zuleica e la Irma e come al solito quando siamo arrivate erano già le 8 (le lezioni iniziano alle 7.30).

Tatiana non si era sentita bene e non era venuta, forse sarebbe arrivata più tardi, nel frattempo un altro professore ha coperto il suo orario. Nel seguente orario mi dicono che Tatiana non sarebbe scesa e se io avessi potuto improvvisare una lezione di inglese... dopo una ventina di minuti in biblioteca cercando di inventare qualcosa da fare, alla fine due ore le ho riempite abbastanza bene, credo!

Poi, dopo aver assistito un paio di malatini, ho preso al volo un passaggio in moto per tornar su per pranzo perchè di pomeriggio ero al Projeto.

Di pomeriggio ci sono solo i più grandi, quelli dell'età delle elementari, e anche lì affianchiamo le maestre in quello che serve, una mano serve sempre! Anche se poi per spiegare come si scrivono le parole a volte sono io per prima che le chiedo alla maestra!

Pomeriggio no stop, appena tornata a casa ho iniziato a preparare la lezione di igiene per mercoledì, che considerando i ritagli di tempo di questi giorni non sarei riuscita a preparare in una volta sola, e poi impostare qualcosa del corso di italiano per professori, lunedì è il mio turno.

Il corso è andato bene, non so a che gli servirà mai l'italiano, ma perlomeno se questi corsi daranno un po' di frutto i prossimi volontari avranno meno problemi di comunicazione, all'inizio!

17/11/09

Martedì.

Projeto tutta la giornata. Mi sono risparmiata gli spostamenti casa-EFA, EFA-casa, ma tutte quelle vocine che urlano "tia!", anche quelle stancano un bel po'!

Anche oggi subito dopo la scuola mi sono rimessa al lavoro per la lezione di salute.

Alle 20.30, pensavo di aver finito e di andare almeno alla chiusura della mostra culturale di una scuola qui a Sucupira, che c'è stata per tutto il giorno, ma quando stavamo per uscire si sono presentate altre 2 o 3 cose da fare per Renato e quindi siamo arrivati alla scuola quando tutti stavano uscendo. Pazienza, ci siamo mangiati un panino in piazza e siamo tornati a casa.

18/11/09

Mercoledì.

Anche oggi di mattina al Projeto. Tornata a casa siamo ripartiti immediatamente perchè Stefano aveva lezione all'1 e mezzo e io alle 2 e mezzo. Renato ha approfittato per far fare un po' di pratica ai computer a una classe che aveva l'ora buca.

A noi a volte sembra tutto scontato, ma poi vedendo che per fare 3 fotocopie a scuola nessuno è capace e se non c'è la segretaria corrono tutti da noi, ci si rende conto che alcune cose che noi ormai abbiamo acquisito qui non sono così automatiche, e se non lo è una fotocopiatrice, figuriamoci un computer!

La mia lezione è andata molto bene anche oggi, nonostante la classe difficile devo dire che l'interesse è stato ottimo. E' una bella soddisfazione, considerando quanto tempo ci avevamo studiato per prepararla!

Subito dopo la lezione abbiamo iniziato a pensare alla preparazione del serao educativo, con un questionario che avevamo in italiano e abbiamo tradotto in portoghese e poi proposto in Power Point per stimolare una discussione.

Abbiamo approfittato per fare tutti la doccia giù, visto che a casa siamo di nuovo senz'acqua, quasi neanche per bere, e poi ho passato tutto il resto del pomeriggio a cercare di parlare con Elinete, che nessuno sapeva dove fosse e che quando ero arrivata aveva una faccia da funerale... è un mese e mezzo che sta alla EFA senza mai uscire e in questa sessione non ha grandi amiche.

Sono stata con lei quasi due ore per iniziare a farmi dire almeno perchè stesse così, piano piano,

senza insistere, ma non volevo lasciarla sola più di quanto lei già non si senta... alla fine non mi ha detto cosa fosse successo, non in particolare, ma almeno ha parlato un po' di come si sentiva e spero tanto le abbia fatto bene...

Il serao è andato meglio del previsto, almeno meglio di quello che prevedevo io. Considerando la scarsa riuscita delle attività del Teatro dell'Oppresso, immaginavo che una discussione sui problemi giovanili della loro comunità potesse essere ancora più disastroso! E invece sono rimasti quasi tutti, e anche se ha parlato solo una piccola parte di loro, ma l'interesse c'era e venivano fuori cose molto interessanti, anche grazie all'aiuto dei monitori della serata che erano Leonardo e Rita e che hanno contribuito molto alla discussione. Anche se più di una volta ho avuto la tentazione di coinvolgere qualcuno che non stava parlando, non volevo interrompere le cose che stavano dicendo e magari far calare il silenzio... anche per noi è stato molto interessante vedere quali sono le problematiche principali e soprattutto quali vengono percepite come tali.

Siamo tornati a casa discutendo ancora di tutto questo, con una tanica d'acqua sottobraccio da riportare a casa!

Io sono stanchissima, anche oggi non mi sono fermata mai, ma oggi sono proprio contenta del mio lavoro!